

STASERA LA LOCANDIERA

Granelli: debutto al Municipale, che emozione

► CORVI a pag. 26

L'INTERVISTA MARIANGELA GRANELLI / ATTRICE

«Con Mirandolina una vendetta per il riscatto del genere femminile»

QUESTA SERA PROTAGONISTA DE "LA LOCANDIERA" DI GOLDONI PER IL CARTELLONE "ALTRI PERCORSI" DELLA STAGIONE DI PROSA

Pietro Corvi

● «Calco il palcoscenico del Teatro Municipale per la prima volta. Sono tanto felice quanto emozionata. E' forte, come quando ho recitato al "Verdi" di Fiorenzuola, nel mio paese, un teatro bellissimo, ma di altre proporzioni. Il grande palco del Municipale ha cullato i miei sogni di teatro fin da ragazza». L'attrice fiorenzuolana Mariangela Granelli fa capolino in stagione a Piacenza per la seconda volta: dopo l'emozionante prova autunnale al "Filo" in "Essere bugiardo" di Carlo Guasconi per il Festival "L'altra Scena", stasera alle 21 è al Municipale nei panni di Mirandolina, protagonista goldoniana de "La Locandiera", spettacolo firmato dalla sua compagnia Proxima Res con il regista Andrea Chiodi e proposto da Teatro Gioco Vita nel cartellone "Altri percorsi" della stagione "Tre per te". Una recita densa di significato: è la prima data della ripresa dopo i successi della scorsa stagione. Nel lu-



Mariangela Granelli

◀◀
Calco il palcoscenico del Municipale per la prima volta. Sono tanto felice quanto emozionata»

minoso cast, a fianco della bravissima attrice piacentina, già finalista al Premio UBU 2012 e 2013, Premio della Critica 2007, ci sono tre attori che "Toscar del teatro" l'hanno anche vinto, Tindaro Granata, Caterina Carpio ed Emiliano Masala, insieme a Francesca Porrini. Cinque attori, una compagnia, per una "Locandiera" allegra e feroce, dove il gioco del teatro nel teatro scivola candido sull'onda dei costumi e delle parrucche filologiche, un allestimento elegante dove gli attori si contenderanno il primato della scena con i personaggi che rappresentano e le loro miniature, riproposte come le "poupettes" con cui giocava al teatro il Goldoni bambino.

Mariangela, che rapporto avevi con Goldoni?

«E' stata una prima volta, un incontro importante. Avevo fatto Molière in accademia, il Veneziano ha la stessa grandezza. Ho scoperto una grande lingua teatrale, il suo linguaggio è la cosa più potente. E' appagante recitare senza traduzione in questo italiano così ricco, brioso, frizzante e profondo: farlo risuonare in teatro è entusiasmante. Non suona vecchio, ha una fluidità eccezionale, una ricchezza sorprendente: ho cercato di renderlo concreto, diretto, comunicativo».

Quale approccio al testo?

«Tanto lavoro a tavolino col regista.

Cinque attori per tutti i ruoli, io sono l'unica ad averne uno solo. Abbiamo operato scorciamenti e accorpamenti ma lasciando il disegno della trama intatto e senza cambiare la lingua di Goldoni. Abbiamo aggiunto brani dai "Memoires" che offrono interessanti chiavi interpretative per Mirandolina, solitamente intrappolata nei tratti di una donna fatta di moine, seduttrice simpatica, eroina positiva».

E invece?

«Goldoni ne parla come di una incantatrice, una sirena, una donna pericolosa, disonorante. Ho visitato a Venezia la sua casa, i luoghi dove è nato e vissuto, ne ho approfondito la biografia, scoprendo che rimase più volte deluso e scottato da donne che l'avevano sedotto e abbandonato. Il lavoro sul personaggio è stato in sintonia con gli impulsi di Andrea. "E' l'occasione per una donna di interpretare un Don Giovanni al femminile" mi ha detto, aprendomi il varco verso una seduttrice che burlandosi delle caricature di amanti di cui è circondata compie una vendetta universale per il riscatto del genere femminile».

Mirandolina seduttrice seriale?

«Non solo: ho dovuto trovare una ragione nel suo comportamento. E' una donna sola, che lavora, deve portare avanti l'attività del padre. Una figura incredibile per quell'epo-

ca. Anche qui ho fatto mia l'intuizione di Andrea: lavorare sul suo aspetto più maschile. Nobiltà e ricchezza non le interessano, i soldi sì ma solo per andare avanti nella vita. Lei mette davanti a tutto la sua libertà. E' molto moderna».

Chiusura di rito: altri impegni d'inizio anno?

«Allo Stabile di Torino stiamo dando gli ultimi ritocchi a "L'illusion comique", capolavoro di Corneille, con Fabrizio Falco regista e protagonista, già attore di Bellocchio. Debutteremo tra una settimana esatta e saremo in scena dal 16 gennaio al 4 febbraio al Teatro Gobetti di via Rossini. Poi riprenderò "Ifigenia, Liberrata" di Angela Demattè e Carmelo Rifici, saremo tra l'altro al Piccolo di Milano e al Teatro Due di Parma».



Sopra e sotto l'attrice piacentina Mariangela Granelli nei panni di Mirandolina ne "La Locandiera"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.